



Montecchio Precalcino (VI)

**SCHEDA TECNICA
DI SICUREZZA
(2001/58/EC – ISO 11014)**

Rev. 8 del 01.06.2007

Pagina 1 di 5

Valida a partire dal: 1 giugno 2007

1. IDENTIFICAZIONE PRODOTTO E FORNITORE

- 1.1 DENOMINAZIONE COMMERCIALE **Sabbia Silicea**
- 1.2 UTILIZZO DELLA SOSTANZA / PREPARAZIONE
Principali applicazioni della Sabbia Silicea (lista incompleta):
Vetro, Fonderie, Ceramiche, Edilizia, Agricoltura, Piste e campi per uso sportivo
- 1.3 FORNITORE
SIBELCO ITALIA S.p.A. – C/O Martini Sabbie Industriali S.p.A.
Via Terragioni 42/B --- 36030 Montecchio Precalcino (VI)

Responsabile dell'immissione sul mercato
Vincenzo Torre
SIBELCO ITALIA S.p.A. Direzione Commerciale
Via A. Ressi, 10 --- 20125 Milano (MI) ☎ 02 6771351

Responsabile della scheda dati di sicurezza
Nicola Dalmasso
nicola.dalmasso@sibelco-italia.com

Sede Legale: Regione Ponte Nuovo --- 12017 Robilante (CN)
Dir. Comm.le: Via A. Ressi, 10 --- 20125 Milano
Cod. Fisc. e P. IVA 00165200049
- 1.4 INFORMAZIONI IN CASO DI EMERGENZA **SIBELCO ITALIA S.p.A.**
Uff. Ambiente/Sicurezza ☎ 0171.750408 orario di ufficio 8-12,30 / 13,30-17
Centralino ☎ 0171.750300 orario di ufficio 8-12,30 / 13,30-17

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Il preparato non è classificabile pericoloso ai sensi della direttiva 67/548/CEE e 1999/45/CE.
- 2.2 Nonostante la sabbia silicea non sia classificata pericolosa, qualsiasi silice cristallina respirabile generata dal trattamento della sabbia silicea può provocare danni alla salute.
- 2.3 Una prolungata e/o massiccia inalazione della silice cristallina respirabile può causare fibrosi polmonari, comunemente definita silicosi.
- 2.4 I principali sintomi della silicosi sono la tosse e la mancanza di respiro.
L'esposizione alla polvere deve essere gestita e monitorata.
- 2.5 La silice cristallina (quarzo) può causare abrasioni alla cornea.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

- 3.1 FISICO - GRANULOMETRICA Diametro particelle superiore a 5 µm maggiore del 99,90% in peso
- 3.2 CHIMICA SiO₂ > 98%
- 3.3 MINERALOGICA Quarzo alfa
- 3.4 N. E.I.N.E.C.S. 238-878-4
- 3.5 N. C.A.S. 14808-60-7
- 3.6 CLASSIFICAZIONE EU Nessuna classificazione
- 3.7 FRASI DI PERICOLO Nessuna



Montecchio Precalcino (VI)

**SCHEDA TECNICA
DI SICUREZZA
(2001/58/EC – ISO 11014)**

Rev. 8 del 01.06.2007

Pagina 2 di 5

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

Non vi sono azioni particolari da intraprendere.

4.1 PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI	Nessuna
4.2 CONTATTO CON GLI OCCHI	Lavare accuratamente con abbondante quantità di acqua per evitare eventuali abrasioni alla cornea
4.3 INGESTIONE	Non pericolosa
4.4 INALAZIONE	Portare all'aria fresca e consultare un medico
4.5 CONTATTO CON LA PELLE	Lavare con acqua e sapone
4.6 AZIONI DA EVITARE	Nessuna
4.7 ISTRUZIONI PER IL MEDICO	Nessuna in particolare.

5. MISURE ANTINCENDIO

Non brucia. Non ci sono emissioni pericolose in caso di incendio.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI INDIVIDUALI	Evitare la formazione di polvere. In caso di esposizione alla polvere sopra i limiti accettabili, indossare una maschera antipolvere personale conforme alla legislazione nazionale
6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI	Nessuna necessità in particolare
6.3 PROCEDIMENTO PER LA PULIZIA	Evitare la pulizia a secco oppure utilizzare un sistema di aspirazione per prevenire la formazione di polvere

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 MANIPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Evitare la formazione di polvere- Nel caso di formazione di polvere adottare sistemi adeguati di ventilazione / aspirazione / abbattimento- In caso di insufficiente ventilazione indossare idoneo equipaggiamento per la respirazione- Consultare Sibelco Italia S.p.A. per informazioni particolari sulla manipolazione
7.2 IMMAGAZZINAMENTO	Conservare in luogo idoneo per evitare la dispersione nell'ambiente.



Montecchio Precalcino (VI)

**SCHEDA TECNICA
DI SICUREZZA
(2001/58/EC – ISO 11014)**

Rev. 8 del 01.06.2007

Pagina 3 di 5

8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE RIFERITI AL POSTO DI LAVORO

C.A.S. N.	DENOMINAZIONE MATERIALE	TIPO	
14808-60-7	SiO ₂ - Quarzo alfa	TLV – TWA* (ACGIH/06 – A.I.D.I.I./06)	0.025 mg/mc**

* Nota: concentrazione media ponderata nel tempo per una giornata lavorativa di 8 ore e per 40 ore settimanali (giornale degli Igienisti Industriali 2006 – Valori limiti di soglia aggiornati Giornale degli Igienisti Industriali Supplemento Volume 31 n° 4 ottobre 2006)

** Nota: frazione respirabile come definita da D.Lgs. 277/91 ed adottata da INAIL

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE:

8.2.1 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

Controlli sul posto di lavoro	- provvedere ad un'appropriata aspirazione e filtrazione nei luoghi dove possa essere generata polvere
Protezione respiratoria	- cambiare e lavare gli indumenti sporchi
	- in caso di esposizione alla polvere che superi i limiti di esposizione, indossare una maschera antipolvere conforme alla legislazione nazionale con livello di protezione almeno P2
Protezioni occhi	- in caso di esposizione alla polvere che superi i limiti di esposizione, indossare occhiali protettivi in funzione del tipo di utilizzazione

8.2.2 CONTROLLI ALL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

- nessuna richiesta specifica
- non viene riportata nessuna ecotossicità per la silice, è una sostanza naturale che si trova largamente diffusa sulla terra

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI GENERALI

Aspetto:	
Stato fisico	Solido
Forma	Cristallina
Colore	Bianco
Odore	Nessuno

9.2 INFORMAZIONI IMPORTANTI RELATIVE ALLA SALUTE, ALLA SICUREZZA E ALL'AMBIENTE

Ph	5 ÷ 8
Punto di ebollizione	2230°C
Punto d'infiammabilità	Non apprezzabile
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà comburenti	Non applicabile
Pressione del vapore	Non apprezzabile
Densità relativa	2.635 ÷ 2.660 g/cm ³
Solubilità	- insolubile nell'acqua, - solubile nell'acido fluoridrico
Densità del vapore	Non apprezzabile

9.3 ALTRE INFORMAZIONI

Forma del granello	angolare
Granulometria	(vedere scheda tecnica di prodotto)
Temperatura specifica di cambiamento dello stato fisico: - temperatura di fusione	1300 ÷ 1600 °C
Massa apparente	0.6 ÷ 1.6
Peso relativo molecolare	60.1
Temperatura di decomposizione	Nessuna
Temperatura d'autocombustione	Non apprezzabile



Montecchio Precalcino (VI)

**SCHEDA TECNICA
DI SICUREZZA
(2001/58/EC – ISO 11014)**

Rev. 8 del 01.06.2007

Pagina 4 di 5

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 CONDIZIONI DA EVITARE	Dispersione di polvere
10.2 MATERIE DA EVITARE	Nessuna incompatibilità
10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI	Nessuno Ad alte temperature e/o pressione il quarzo alfa potrebbe variare la propria morfologia

Chimicamente stabile, nessuna particolare incompatibilità.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Fermo restando quanto indicato al punto 3.1 (composizione fisica-granulometrica), qualora operazioni di trasporto o di manipolazione avessero modificato la composizione granulometrica originaria di particelle respirabili vengono fornite le seguenti indicazioni.

Un'esposizione prolungata e/o massiccia a polvere respirabile contenente quarzo può causare silicosi e fibrosi polmonare, dovuta alla deposizione di particelle respirabili fini di silice libera cristallina.

Premesso che la Comunità Europea alla data di redazione della presente scheda di sicurezza non classifica la silice cristallina (quarzo alfa) come sostanza pericolosa e/o cancerogena ed al momento non esistono richieste di modifiche in merito da parte di Stati Membri si notifica quanto segue:

- A) Il gruppo di lavoro dello I.A.R.C. (International Agency for research on Cancer), nella riunione dell'ottobre 1996, i cui lavori sono stati pubblicati, nel 1997, nelle monografie sulla valutazione del rischio cancerogeno sugli umani (Volume 68 – silice, alcuni silicati, polvere di carbone e fibrille para-aramidi) ha inserito la silice cristallina respirabile tra i cancerogeni per l'uomo ma nelle valutazioni generali contenute nelle note esplicative ha precisato che "la cancerogenicità nell'uomo non è stata rilevata in tutte le circostanze industriali studiate. La cancerogenicità può essere dipendente dalle caratteristiche intrinseche della silice o da fattori esterni che possano modificare la sua attività biologica.....".
Inoltre nelle note per il lettore al volume 68 si legge che "non è stata data alcuna raccomandazione per attività di normazione o atti legislativi".
- B) Lo SCOEL (Comitato Scientifico UE sul Limite di Esposizione Professionale per la Silice Cristallina) nel 2002 ha affermato che: "il principale effetto nell'uomo della polvere di silice è la silicosi. Vi è sufficiente informazione per concludere che il rischio relativo di cancro è incrementato in persone con la silicosi (e apparentemente non in addetti senza silicosi esposti a polvere di quarzo in caveo o nell'industria della ceramica). D'altra parte prevenendo l'insorgere della silicosi verrà anche ridotto il rischio di cancro".
- C) Il 25 aprile 2006 è stato firmato un Accordo Volontario tra le parti sociali (The Good Practice Guide), a livello europeo, sulle modalità di prevenzione, da adottare nei settori industriali interessati, per prevenire i rischi derivanti da esposizione a polveri di silice libera cristallina respirabile.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono conosciuti effetti avversi, essendo lo stesso materiale inerte.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 PRODOTTO	Evitare dispersione di polveri (vedi punto 11) Osservare la normativa attualmente vigente (D.Lgs. n° 152/06 - Parte quarta - s.m.i)
13.2 IMBALLAGGIO	Rinfusa - Sacchi - Big-Bag Non ci sono richieste specifiche. In ogni caso, la formazione della polvere dai residui dell'imballaggio deve essere evitata e deve essere assicurata un'adeguata protezione dei lavoratori. Osservare la normativa attualmente vigente (D.Lgs. n° 152/06 - Parte quarta - s.m.i)

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Non è richiesta nessuna precauzione speciale per il trasporto. Si consiglia comunque che il prodotto sia trasportato con automezzi idonei ad evitare la dispersione nell'ambiente e l'inquinamento atmosferico.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Il prodotto alla data della presente scheda di sicurezza non è inserito nelle sostanze di cui all'Allegato I del D.M. 3/12/85 e successive modificazioni.

- 15.1 FRASI S S 22: Non respirare le polveri
S 38: In caso di ventilazione insufficiente utilizzare apparecchio respiratorio adatto

15.2 REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE:

Quando applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative ed alle loro integrazioni successive:

- D.P.R. 547/55 (prevenzione infortuni)
- D.P.R. 303/56 (controlli sanitari)
- D.P.R. 1124/65 (assicurazione obbligatoria contro la silicosi)
- D.Lgs. n. 152/06 – Parte terza (reflui)
- D.Lgs. n. 152/06 – Parte quinta (emissioni in atmosfera)
- D.Lgs. n. 152/06 – Parte quarta (rifiuti)
- D.P.R. 176/88 (incidenti rilevanti)
- D.Lgs. 475/82 (dispositivi di protezione individuale)
- D.Lgs. 626/94 (sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro)

16. ALTRE INFORMAZIONI**Avvertimento**

EUROSIL, l'associazione nell'ambito dell'U.E. dei produttori di silice, raccomanda di avvertire gli utilizzatori del rischio di silicosi etichettando i prodotti in sacchi così come riportato al punto 15 della scheda e conformemente all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 52/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Materiali terzi

Per i materiali non forniti da Sibelco Italia S.p.A. e che vengono usati in combinazione con i prodotti della Sibelco Italia S.p.A., è responsabilità del cliente stesso ottenere dal fornitore tutti i dati tecnici e le informazioni inerenti. Nessuna responsabilità infatti può essere accettata da Sibelco Italia S.p.A. per materiali utilizzati in combinazione con i propri prodotti.

Responsabilità

Le informazioni contenute in questa scheda sono basate sulle conoscenze disponibili alla data della revisione e si riferiscono esclusivamente alla sostanza tal quale. Le stesse possono essere inadatte o incomplete se la sostanza viene impiegata in combinazione con altri prodotti e/o in processi e/o in lavorazioni ulteriori che comportino trasformazioni chimiche e/o fisiche.

E' responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi dell'idoneità e della completezza delle informazioni in relazione all'impiego specifico che intende praticare.